

Cavalli al pascolo

(foraggio e cotica erbosa)

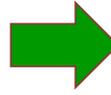


particolarità

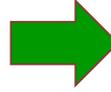


carattere

- molto movimento
- contatto sociale con i congeneri

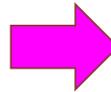


- pascoli ampi
- aree d'uscita invernali stabilizzate (paddock)
- uscita invernale sui pascoli

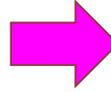


foraggio

- foraggio grezzo di buona qualità e ben strutturato (sia al pascolo sia in stalla)
- foraggio pulito
- non brucano le zone imbrattate

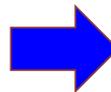


- prati e pascoli con composizione botanica variegata, ma basata su graminacee di buona qualità
- rimozione degli escrementi e pulizia degli abbeveratoi
- fienagione accurata (fieno privo di terra/polvere)

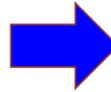


tosaerba

- brucano fin quasi a terra, danneggiando la base dei fusti e il colletto delle piante foraggere
- in questo sono simili agli ovini



- pascolo a rotazione con periodo d'occupazione corto
- attenzione alle superfici soggette a erosione e instabili (piante pioniere)



conseguenze per il pascolo e possibili cause

- danni da calpestio: uscita al pascolo solo per ricreazione / uscita quando piove o d'inverno
- zone sovrapascolate e sottopascalate pascolo solo per ricreazione / mal dimensionato / zone imbrattate
- degrado della cotica erbosa centralità del cavallo rispetto al pascolo / foraggiamento sul pascolo / acquisto eccessivo di fieno = alternativa comoda, ma discutibile



Un buon pascolo per cavalli è caratterizzato da una cotica erbosa fitta, portante e che tolleri di essere brucata fin quasi a terra (Fotografia: INSAE).

Inizio del periodo di pascolo

La transizione improvvisa dall'alimentazione invernale, a base di fieno e ricca in fibra grezza, all'erba fresca del pascolo primaverile, giovane, ricca d'acqua, proteine ed energia, ma povera di struttura, può spesso comportare problemi digestivi (diarrea, flatulenza, coliche) o causare la laminite. È dunque necessario prevedere un periodo di adattamento di circa 10-14 giorni, che inizia con mezz'ora di pascolo al giorno e prosegue allungando progressivamente la permanenza del cavallo sull'erba.

Durante questo periodo di assestamento, prima dell'uscita quotidiana al pascolo, bisogna fornire al cavallo una quantità sufficiente di fieno strutturato, fieno-silo o paglia.

La prima uscita al pascolo dei puledri va gestita con prudenza e seguita con particolare attenzione.

Tabella 3: Superficie richiesta e numero di cavalli per ha di pascolo a rotazione (basati sul fabbisogno in foraggio¹)

Stagione	Superficie richiesta per cavallo (in are)	Numero di cavalli per ha
Ripresa vegetativa – 20 maggio	20-25	4-5
20 maggio – fine luglio	25-30	3-4
Agosto – fine stagione	30-50	2-3

¹ La superficie necessaria per soddisfare l'esigenza di movimento non è stata considerata (1 ha = 100 a; 1 a = 100 m²).



Lo sfalcio e la conservazione del foraggio per l'inverno permettono di far fronte alla rapida crescita primaverile dell'erba. (Fotografia: INSAE).

Il pascolo a rotazione è raccomandato per la gestione dei cavalli, perché ottimizza le prestazioni del pascolo e limita l'apparizione di aree sovra- e sottosfruttate.

Il pascolo continuo è sconsigliato per la gestione dei cavalli, a eccezione delle situazioni che possono contare su pascoli molto ampi (Giura).

Analizzato nel suo insieme, il pascolo razionato non risulta essere ideale per la gestione dei cavalli.

Regole d'oro per il pascolo a rotazione

- 4-8 parchi
- 1-1,5 a/capo e g
- max 8-14 gg/parco
- riposo 15-45 gg (primavera – estate)
- inizio: erba alta 15-20 cm
- fine: 6-8 cm